

Dal Salmo 119

Signore, accogli la giusta mia causa / e sii attento a quanto ti grido:

porgi l'orecchio alla mia preghiera / che non proviene da labbra bugiarde.

Venga da te la sentenza attesa, / la mia giustizia scandaglia a fondo,

scruta il mio cuore, esplorami al buio, / provami al fuoco: malizia non trovi!

Mai la mia bocca si è resa colpevole / nell'imitare umani discorsi:

sempre fedele alla tua parola, / ho evitato i sentieri dell'empio.

Sulle tue vie conferma i miei passi, / che il mio piede non abbia a tremare:

mio Signore, ti chiamo: rispondimi, / porgi l'orecchio, o Dio, ascoltami!

Del tuo amore rivela i prodigi / dai nemici difendi i fedeli:

come pupilla dell'occhio proteggimi, / l'ombra mi copra dell'ali tue, Dio.

Da ogni perfido, Dio, nascondimi / e dall'assalto di tutti i violenti:

essi han chiuso il cuore all'amore, / su quelle bocche c'è solo arroganza!

Ormai m'incalzano, serrano il cerchio, / gli occhi puntati per stendermi a terra:

come leone in cerca di preda, / o leoncello che arde in agguato.

Sorgi, affrontalo, battilo, Dio! / Con la tua spada dagli empi difendimi:

tu di tua mano distendili a terra, / strappali via, recisi dai vivi.

Di tua ira riempi il lor ventre / e ne avanzino ai figli e lor piccoli:

io innocente vedrò il tuo volto, / sazio sarò nel goderti al risveglio.

Pur nelle prove ora dunque cantiamo / insieme al Figlio che vince la morte,

già noi siamo con lui nello Spirito / sempre in attesa, o Dio, di vederti.

(Traduzione lirico-metrica e dossologia di DAVID MARIA TUROLDO)



Se ogni cuore umano è spezzato da tante stragi, da tanti dolori, il cuore dei cristiani, raffinati alla scuola sublime del Re della pace, della giustizia, del rispetto reciproco, non può non gemere di più; non può non sentirla intera, immensa, infinita la sciagura di tanti popoli stritolati da mille privazioni, da stenti, da palpiti, da dolori inenarrabili. Il lutto di ogni cristiano – lutto intimo, non interrotto, il lutto dei milioni di fratelli travolti dalla guerra dilagante: è perplessità, continua del cuore cristiano che sente le sventure lontane come ripercosse sulla propria casa, sui propri cari sul proprio cuore!

(FIDA STINCHI, madre di Aldo Moro)

E' tempo di rovine per te, Mariupol,
città di Maira, città martire di un popolo pacifico,
e ora di guerra tornata improvvisa
per lasciare solo case di cenere ed esodo di donne,
bambini, anziani lungo strade
lastricate di addii e lacrime:
chi è questa creatura chiamato uomo,
questo despota che ha fatto del cielo un abisso, una coltre di ombre
che uccide la ragione e il cuore?

E' cenere anche il nostro passo
presso ciò che è distrutto sulla terra degli uomini
come polvere di parole mute
dal sangue libero e incantato.
Ma è Pasqua anche da te, Ucraina,
fuoco di pace nell'oscurità della notte,
di tutte le notti della storia,
e in cui risplende il vivo sogno della Vita vera:
il Signore è risorto! Dio solo trasforma la cenere
in memoria del fuoco che arde e non consuma,
se ci lasciamo infiammare
dallo Spirito che è dono di Pasqua perenne.
Vedete? E' solo allora che il mandorlo fiorirà.

(CARMELO MEZZASALMA)